

L'ANTOLOGIA

Sessanta poeti contro la violenza sulle donne

RITA CARAMMA

«I diritti delle donne sono una responsabilità di tutto il genere umano; lottare contro ogni forma di violenza nei confronti delle donne è un obbligo dell'umanità; il rafforzamento del potere di azione delle donne significa il progresso di tutta l'umanità», scriveva Kofi Annan.

E, queste sue parole, sono oggi riportate nella quarta di copertina dell'antologia poetica "Dalla stessa parte - Uomini contro la violenza sulle donne", (La Vita Felice ed.) curata da Salvatore Connessini e Salvatore Sblando.

Un impegno letterario e sociale importante e non facile che raccoglie intorno a sé la voce di sessanta poeti che, da tutte le parti d'Italia, hanno voluto collaborare a un progetto che guarda alle donne, ma con ritrovata e consapevole voce maschile.

Un delicato intreccio di parole rivela, quindi, una sensibilità necessaria, un'attenzione forte che si stempra in piccole immagini poetiche, attimi di esistenze femminili per sempre piegate dalla (il)logica violenza di genere.

«A consuntivo ci siamo resi conto in modo più adeguato di quanto sia complesso per noi uomini essere parte attiva nel processo di comprensione dell'universo femminile e di quanto non sia affatto facile giungere al pieno rispetto, prerogativa di ogni essere umano - scrivono i curatori nella nota introduttiva - Certamente abbiamo raggiunto una maggiore consapevolezza di quanto sia ancora accidentato il percorso e di quante insidie presenti il superamento dei luoghi comuni che lo pervadono».

Così, i sessanta componimenti dell'antologia scrivono le pagine di un testo dove l'attenzione maschile si concentra e racconta aspetti legati alla violenza fisica e psicologica, all'interno di una dimensione domestica dove il ruolo di madre e di moglie viene scandito da dolenti e intensi versi poetici.

